

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO/PRESIDENZA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO/UFFICIO

DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA

INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE PER LE AREE DI RISCHIO

AREA DI RISCHIO	SOTTOAREA	CLASSI DI PROCEDIMENTI	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE (Individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento)	FASI /AZIONI	MODALITA' DI COMPORTAMENTO (COME)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Indicare valore numerico che corrisponde al livello di rischio come da allegato n. 5 del P.N.A.)*	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE		Termine stimato di adozione della misura	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL		
						Perimetro (dove)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali, organizzative e gestionali		Obbligatoria	Ulteriore		STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE RESPONSABILE	RECAPITO TELEFONICO - INDIRIZZO E-MAIL



DATA 04 APR. 2018

Il Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza



Handwritten signature or initials.

*N. B. (Di seguito si riportano le istruzioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulle modalità da seguire nelle operazioni di valutazione del rischio: "Il Valore della "Probabilità" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"; Il Valore dell'"Impatto" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'"Impatto". Il Livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà essere nel suo valore massimo = 25

Area A- Processi Finalizzati all'Acquisizione e all'Assunzione del Personale		A.1. Reclutamento	A.2. Programmazione di carriera	A.3. Conferimento di incarichi di collaborazione
Conferimento	1) Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di requisiti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; 2) Motivazione generica e sottile della sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; 3) Mancanza di requisiti professionali e del possesso dei requisiti attitudinali e professionali.	1) Individuazione dei requisiti di accesso personalizzati; 2) Verifica della sussistenza di legge per il conferimento di incarichi professionali; 3) Adeguata pubblicità della possibilità di accesso alle posizioni di accesso alle pubbliche opportunità; altri progetti interni di FESF o misure PC; 4) Ommissione della verifica della sussistenza di legge del bando d'incarico; 5) Mancanza di requisiti attitudinali e professionali.	1) Mancanza di requisiti attitudinali e professionali.	1) Mancanza di requisiti attitudinali e professionali.
incardt di consistenza a soggetti esterni	1) Mancanza di requisiti attitudinali e professionali idonei a verificare il possesso dei requisiti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; 2) Mancanza di requisiti professionali e del possesso dei requisiti attitudinali e professionali.	1) Mancanza di requisiti attitudinali e professionali.	1) Mancanza di requisiti attitudinali e professionali.	1) Mancanza di requisiti attitudinali e professionali.
11,08	1) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione, in caso di conflitto di interesse; 2) Trasparenza;	1) Trasparenza; 2) Mancanza di controlli e verifiche; 3) Pressioni esterne;		
31/10/17	1) Servizio 1 - Pianificazione e Sanzionando; Dott. Domenico Santacomba; Mail: 091 761774; antonia.rappa@regione.sicilia.it; 091 761855; laura.servo@regione.sicilia.it; 091 761865	1) Servizio 1 - Regionale e Osservatorio Ufficio Statistico per l'Energia "3) Servizio 4" Gestione P.O. n. 8		

REPUBBLICA ITALIANA

ASSESSORATO/PRESIDENZA Regina Siriliana
ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO/UFFICIO DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA

INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE PER LE AREE DI RISCHIO

AREA DI RISCHIO	SOTTOAREA	CLASSI DI PROCEDIMENTI	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE (individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento)	FASI /AZIONI	MODALITA' DI COMPORTAMENTO (COME)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI Perimetro (dove)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali, organizzative e gestionali	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Indicare valore numerico che corrisponde al livello di rischio come da allegato n. 5 del P.N.A.)*	MISURE DI PREVENZIONI DA ADOTTARE		Termine stimato di adozione della misura	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL		
									Obbligatoria	Ulteriore		STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE RESPONSABILE	RECAPITO TELEFONICO - INDIRIZZO E-MAIL
Area E - Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico negativo diretto ed immediato per il destinatario.		Controllo e vigilanza sulle attività autorizzate dal Dipartimento.	1) Condotte illegittime/omissive riferite all'attività ordinaria e straordinaria di ispezione, vigilanza e controllo; 2) Valutazione discrezionale finalizzata ad un'indebita mitigazione/non applicazione delle misure sanzionatorie; 3) Mancata adozione di provvedimenti al fine di agevolare determinati soggetti.	1) Predisposizione piano dei controlli e delle ispezioni; 2) effettuazione dei controlli e delle ispezioni; 3) Emissione dei provvedimenti restrittivi.	1) Il Dipendente utilizza un criterio altamente discrezionale per la effettuazione dei controlli al fine di agevolare determinati soggetti; 2) Il dipendente individua in maniera inesatta o inadeguata i criteri per decidere l'emissione dei provvedimenti restrittivi al fine di favorire alcuni soggetti; 3) Il dipendente ritarda l'emissione dei provvedimenti restrittivi al fine di agevolare alcuni soggetti.	1) Area affari generali; 2) Servizio 1° - Pianificazione e programmazione energetica; 3) Servizio 3° - Autorizzazioni e Concessioni; 4) Servizio 4° - Gestione P.O.R. e finanziamenti; 5) Servizio 5° - Distretto minerario di Caltanissetta; 6) Servizio 5° - Distretto minerario di Catania; 7) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo; 8) Servizio 8° - Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia - URIG; 9) Servizio 9° - Servizio Geologico e geofisico.	1) Carenza organizzativa e gestionale; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti; 3) Carenza di motivazioni o di incentivi; 4) Scarsa percezione dell'azione corruttiva; 5) Eccessiva permanenza nella funzione esercitata.	5,33	1) Trasparenza; 2) Codici di comportamento o diffusione di buone pratiche e valori; 3) Formazione; 4) Rotazione del personale.	1) Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti coesistenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali; 2) Individuazione di "orari di disponibilità" durante i quali funzionari addetti, in raccordo con l'U.P.D. sono disponibili e indirizzare e ascoltare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, d.P.R. n. 62 del 2013); 3) Nell'ambito della struttura esistente dell'U.R.P., curare il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. Ciò avviene utilizzando tutti i canali di comunicazione possibili, dai tradizionali numero verde, alle segnalazioni via web ai social media.	31/10/17	Per la misura ulteriore 1 l'Area affari generali e i seguenti servizi: 1°, 3°, 4° 5°, 6°, 7°, 8° e 9°. Per la misura ulteriore 2, l'Unità di Staff 1. Per la misura 3, l'U.R.P.	I Dirigenti responsabili delle strutture organizzative individuate.	

*N.B. (Di seguito si riportano le istruzioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulle modalità da seguire nelle operazioni di valutazione del rischio:
Il Valore della "Probabilità" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità";
Il Valore dell'"impatto" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'"impatto"
Il Livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà essere nel suo valore massimo = 25



Il Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

DATA 04 APR. 2018

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

ASSESSORATO/PRESIDENZA

DIPARTIMENTO/UFFICIO

DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA

INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE PER LE AREE DI RISCHIO

AREA DI RISCHIO	SOTTOAREA	CLASSI DI PROCEDIMENTI	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE (Individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento)	FASI /AZIONI	MODALITA' DI COMPORTAMENTO (COME)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Indicare valore numerico che corrisponde al livello di rischio come da allegato n. 5 del P.N.A.)*	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE		Termine stimato di adozione della misura	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL		
						Perimetro (dove)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali, organizzative e gestionali		Obbligatoria	Ulteriore		STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE RESPONSABILE	RECAPITO TELEFONICO - INDIRIZZO E-MAIL
Area D - Processi finalizzati all'adozione di Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	D1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	Concessione contributo o finanziamento a enti pubblici e privati.	1) Elusione delle regole di concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale al fine di agevolare un particolare soggetto	1) Pubblicazione avviso pubblico; 2) Pubblicazione graduatorie; 3) Erogazione contributo.	1) Il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità; 2) Il dipendente si basa su falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari; 3) Il dipendente individua in maniera inesatta o inadeguata i criteri per decidere i punteggi da assegnare ai soggetti partecipanti per la compilazione della graduatoria, al fine di favorire alcuni soggetti; 4) Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare il procedimento il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso.	1) Servizio 1°: Pianificazione e programmazione energetica; 2) Servizio 2° Osservatorio Regionale e Ufficio Statistico per l'Energia 3) Servizio 4° Gestione P.O.R. E finanziamenti	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore e di formazione specifica per gli addetti; 2) Carenza di motivazioni o di incentivazioni; 3) Pressioni esterne.	11,33	1) Trasparenza; 2) Formazione; 3) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; 4) Patto di integrità	1) Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti.	31/10/17	1) Servizio 1°: Pianificazione e programmazione energetica; 2) Servizio 2° Osservatorio Regionale e Ufficio Statistico per l'Energia 3) Servizio 4°: Gestione P.O.R. E finanziamenti.	Dott. Domenico Santacolomba; Dott.ssa Antonina Rappa Sanzo; Dott.ssa Laura Sanzo	d.santacolomba@regione.sicilia.it 091 7661774; antonina.rappa@regione.sicilia.it 091 7661855; laura.sanzo@regione.sicilia.it 0917661865

*N.B. (Di seguito si riportano le istruzioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulle modalità da seguire nelle operazioni di valutazione del rischio:

Il Valore della "Probabilità" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità";

Il Valore dell'"Impatto" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'"Impatto"

Il Livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà essere nel suo valore massimo = 25

DATA

04 APR. 2018



Referente per la prevenzione della
corruzione e per la trasparenza

<p>C.7. Conoscenza</p> <p>RISCHIO Conoscenza</p>	<p>1) In fase istruttoria il dipendente ammette alcune fasi di controllo o di verifica preliminarie all'emissione del provvedimento e utilizza appaia discrezionalità nell'applicazione ed interpretazione delle vigenti disposizioni normative in materia (anche a seguito di valutazioni tecniche); 2) viene ritenuta o accettata al fine di danneggiare un'impresa o favore di un'altra o vantare il successo o un provvedimento vengano omessi controlli e verifiche.</p>	<p>1) Servizio 5° - Distretto miranese di Caltanissetta; 2) Servizio 6° - Distretto miranese di Catania; 3) Servizio 7° - Distretto miranese di Palermo; 4) Servizio 2° Ufficio Regionale per gli Infrastrutture e il patrimonio - Ufficio; 5) Servizio 30° - Attività tecniche e risorse miranese.</p>	<p>1) Conoscenza organizzativa e gestionale; 2) Mancanza di controlli e verifiche; 3) Carenza di motivazioni o di documentazione; 4) Scarso pertinenza dell'azione amministrativa; 5) Eccessiva permanenza nella funzione esercitata.</p>	<p>1) Trasparenza; 2) Codice di comportamento dell'amministrazione; circolazione delle informazioni e diffusione di buone pratiche; 3) Diffusione di buone pratiche; 4) Monitoraggio e valutazione; 5) Piani di integrità.</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>
<p>RISCHIO Conoscenza</p>	<p>1) In fase istruttoria il dipendente ammette alcune fasi di controllo o di verifica preliminarie all'emissione del provvedimento e utilizza appaia discrezionalità nell'applicazione ed interpretazione delle vigenti disposizioni normative in materia (anche a seguito di valutazioni tecniche); 2) viene ritenuta o accettata al fine di danneggiare un'impresa o favore di un'altra o vantare il successo o un provvedimento vengano omessi controlli e verifiche.</p>	<p>1) Servizio 5° - Distretto miranese di Caltanissetta; 2) Servizio 6° - Distretto miranese di Catania; 3) Servizio 7° - Distretto miranese di Palermo; 4) Servizio 2° Ufficio Regionale per gli Infrastrutture e il patrimonio - Ufficio; 5) Servizio 30° - Attività tecniche e risorse miranese.</p>	<p>1) Conoscenza organizzativa e gestionale; 2) Mancanza di controlli e verifiche; 3) Carenza di motivazioni o di documentazione; 4) Scarso pertinenza dell'azione amministrativa; 5) Eccessiva permanenza nella funzione esercitata.</p>	<p>1) Trasparenza; 2) Codice di comportamento dell'amministrazione; circolazione delle informazioni e diffusione di buone pratiche; 3) Diffusione di buone pratiche; 4) Monitoraggio e valutazione; 5) Piani di integrità.</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>	<p>1) 11,3M</p>

*N. 8. [Di seguito si riportano le istruzioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulle modalità da seguire nelle operazioni di valutazione del rischio: il Valore della "Probabilità" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"; il Valore dell'"Impatto" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'Impatto". Il Livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà essere nel suo valore massimo = 25



Il Referente per la prevenzione della corruzione è per trasparenza

04 APR. 2018

DATA

Area C - Processi finalizzati all'adozione di Provvedimenti esecutivi della natura giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	C.1. Autorizzazioni	Rilascio Autorizzazioni.	1) Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità; 2) Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto autorizzazione alla costruzione di impianti o all'esercizio di attività a fine di agevolare particolari soggetti (come ad es. l'insediamento in cima ad una lista di attesa); 3) Abuso nel rilascio di autorizzazioni alla costruzione di impianti o all'esercizio di attività in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	1) Fase istruttoria; 2) Rilascio provvedimento; 3) Attività successiva al rilascio del provvedimento.	1) In fase istruttoria il dipendente omette o altera alcune fasi di controllo o di verifica preliminari all'emissione del provvedimento; 2) L'emissione del provvedimento viene ritardata o accelerata al fine di danneggiare un'impresa a favore di un'altra o viceversa; 3) Successivamente all'emissione del provvedimento vengono omissi controlli e verifiche.	2) Servizio 3° - Autorizzazioni e Concessioni; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Coltonisotta; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo; 5) Servizio 8° - Ufficio Regionale per gli idrocarburi e la Geotermia - URIG; 6) Servizio 10° - Attività tecniche e Risorse minerarie.	1) Carenza organizzativa e gestionale; 2) Mancanza di controlli e verifiche; 3) Carenza di motivazione o di incentivi; 4) Scarso possesso dell'azione corruttiva; 5) Eccessiva permanenza nella funzione esercitata.	10,50	1) Trasparenza; 2) Codici di comportamento e diffusione di buone pratiche e valori; 3) Rotazione del personale; 4) Patti di integrità.	1) Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali anche al fine di motivare il personale; 2) Nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio di gestione del personale e del servizio di distribuzione della posta; 3) Nell'ambito delle risorse disponibili, razionalizzazione organizzativa dei controlli rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni (art. 72 D.P.R. n. 445 del 2000); 4) Individuazione di "canali di disponibilità" durante i quali funzionari addetti, in raccordo con l'U.P.D. sono disponibili a indirizzare e ascoltare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, D.P.R. n. 62 del 2013); 5) Nell'ambito della struttura esistente dell'U.R.P. e delle risorse disponibili, curare il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. Ciò avviene utilizzando tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.	31/10/17	Per la misura ulteriore 1 i seguenti servizi: 3°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10°. Per la misura ulteriore 2, l'Area 1 Affari Generali. Per la misura ulteriore 3, l'Area 1 Affari Generali. Per la misura ulteriore 4, l'Unità di Staff 1. Per la misura 5 l'U.R.P.	Dirigenti responsabili delle strutture organizzative individuate.	
		Rilascio Nuclei Opa o Pareri.	1) Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità; 2) Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto autorizzazione alla costruzione di impianti o all'esercizio di attività a fine di agevolare particolari soggetti (come ad es. l'insediamento in cima ad una lista di attesa); 3) Abuso nel rilascio di autorizzazioni alla costruzione di impianti o all'esercizio di attività in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.	1) Fase istruttoria; 2) Rilascio provvedimento o del parere.	1) In fase istruttoria il dipendente omette alcune fasi di controllo o di verifica preliminari all'emissione del provvedimento o del parere; 2) L'emissione del provvedimento o del parere viene ritardata o accelerata al fine di danneggiare un'impresa a favore di un'altra o viceversa.	2) Servizio 3° - Autorizzazioni e Concessioni; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Coltonisotta; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo; 5) Servizio 8° - Ufficio Regionale per gli idrocarburi e la Geotermia - URIG; 6) Servizio 10° - Attività tecniche e Risorse minerarie.	1) Carenza organizzativa e gestionale; 2) Mancanza di controlli e verifiche; 3) Carenza di motivazione o di incentivi; 4) Scarso possesso dell'azione corruttiva; 5) Eccessiva permanenza nella funzione esercitata.	4,15	1) Trasparenza; 2) Codici di comportamento e diffusione di buone pratiche e valori; 3) Rotazione del personale; 4) Patti di integrità.	1) Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali anche al fine di motivare il personale; 2) Nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio di gestione del personale e del servizio di distribuzione della posta; 3) Nell'ambito delle risorse disponibili, razionalizzazione organizzativa dei controlli rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni (art. 72 D.P.R. n. 445 del 2000); 4) Individuazione di "canali di disponibilità" durante i quali funzionari addetti, in raccordo con l'U.P.D. sono disponibili a indirizzare e ascoltare i dipendenti dell'amministrazione su situazioni o comportamenti, al fine di prevenire la commissione di fatti corruttivi e di illeciti disciplinari (art. 15, comma 3, D.P.R. n. 62 del 2013); 5) Nell'ambito della struttura esistente dell'U.R.P. e delle risorse disponibili, curare il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti. Ciò avviene utilizzando tutti i canali di comunicazione possibili, dal tradizionale numero verde, alle segnalazioni via web, ai social media.	31/12/13	Per la misura ulteriore 1 i seguenti servizi: 3°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10°. Per la misura ulteriore 2, l'Area 1 Affari Generali. Per la misura ulteriore 3, l'Area 1 Affari Generali. Per la misura ulteriore 4, l'Unità di Staff 1. Per la misura 5 l'U.R.P.	Dirigenti responsabili delle strutture organizzative individuate.	
		Iscrizione di soggetti negli elenchi di certificati.	1) Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità.	1) Fase istruttoria; 2) Attività successiva al rilascio del provvedimento.	1) In fase istruttoria il dipendente omette alcune fasi di controllo o di verifica preliminari all'emissione del provvedimento; 2) Successivamente all'emissione del provvedimento vengono omissi controlli e verifiche.	1) Servizio 2° - Dipartimento Regionale e Ufficio statistico per l'Energia.	1) Carenza organizzativa e gestionale.	3,79	1) Trasparenza.	1) Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali; 2) Nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio di gestione del personale e del servizio di distribuzione della posta; 3) Intensificazione dei controlli random sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445 del 2000).	31/10/17	SERVIZIO 2°	Dott.ssa Laura Sanzo	0203.691209@tin.it AREA SICILIA 021.7051865



REPUBBLICA ITALIANA

ASSESSORATO/PRESIDENZA
ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO/UFFICIO
DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA

INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE PER LE AREE DI RISCHIO

AREA DI RISCHIO	SOTTOAREA	CLASSI DI PROCESSIONI	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CONTINGENZE (Indicazione e descrizione di tutti per ogni classe di procedimenti)	FAZI /AZIONI	MODALITÀ DI COMPLETAMENTO (COME)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI	FATTORI AGGIUNTIVI (condizioni naturali, ambientali, organizzative e procedurali)	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Indicare valore numerico che corrisponde al livello di rischio come da Allegato n. 5 del P.N.A.)	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE	Obbligatorietà	Urgenza	Termine massimo di attuazione della misura	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	COMPONENTI ORGANIZZATIVI RESPONSABILI	MECCANISMO TECNICO - INFORMATICO

10/10

DATA 04 APR. 2018



Referente: 
 Referente alla delegazione della
 competenza e per la trasparenza

REPUBBLICA ITALIANA


 Regione Siciliana
 ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

ASSESSORATO/PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA

DIPARTIMENTO/UFFICIO

INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE PER LE AREE DI RISCHIO

AREA DI RISCHIO	SOTTOAREA	CLASSI DI PROCEDIMENTI	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE (individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento)	FASI /AZIONI	MODALITÀ DI COMPORTAMENTO (CDME)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Indicare valore numerico che corrisponde al livello di rischio come da allegato n. 3 del P.N.A.)*	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE		Termine stimato di adozione della misura	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO			
						Perimetro (dove)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali organizzative e gestionali		Obbligatoria	Ulteriore		STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE RESPONSABILE	RECAPITO TELEFONICO - INDIRIZZO E-MAIL	
Area B - Processi finalizzati all'affidamento di Lavori, Servizi e Forniture.	B 9. Revoca del bando	Individualizzazione delle procedure di istruzione di gara	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	1) Revoca del bando.	Il responsabile del processo revoca il bando pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	1) Area affari generali; 2) Servizio 5* - Distretto minerario di Caltanissetta; 3) Servizio 6* - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7* - Distretto minerario di Palermo.	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti.	13,13	1) Trasparenza; 2) Formazione.	1) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale, a prescindere dall'importo dell'acquisizione di beni e servizi.	31/10/17	Dirigente dell'area 1 - Servizio 5, Servizio 6 Servizio 7	Dott.ssa Daniela Segreto Ing. Michele Brescia Ing. Paolo Bargo Ing. Alfonso Cavalicchio	daniela.segreto@regione.sicilia.it 091 182777 michele.brescia@regione.sicilia.it 0934579611 paolo.bargo@regione.sicilia.it 0967232181 alfonso.cavalicchio@regione.sicilia.it 0917070369	
	B 10. Redazione del cronoprogramma														
	B 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto														
	B 12. Subappalto														
	B 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quel giurisdizionale durante la fase di esecuzione del contratto														

*N.B. (Di seguito si riportano le istruzioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulle modalità da seguire nelle operazioni di valutazione del rischio:

Il Valore della "Probabilità" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità";

Il Valore dell'"Impatto" va determinato, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'Impatto"

Il Livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà essere nel suo valore massimo = 25

04 APR. 2018

DATA


 referente per la prevenzione della
 corruzione e per la trasparenza

REPUBBLICA ITALIANA


 Regione Siciliana
 ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

ASSESSORATO/PRESIDENZA

DIPARTIMENTO/UFFICIO

DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA

INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE PER LE AREE DI RISCHIO

AREA DI RISCHIO	SOTTOAREA	CLASSI DI PROCEDIMENTI	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE (Individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento)	FASI /AZIONI	MODALITA' DI COMPORTAMENTO (COME)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Indicare valore numerico che corrisponde al livello di rischio come da allegato n. 5 del P.N.A.)*	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE		Termine stimato di adozione della misura	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		
						Perimetro (ove)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali organizzative e gestionali.		Obbligatoria	Ulteriore		STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE RESPONSABILE	RECAPITO TELEFONICO - INDIRIZZO E-MAIL
	7. Procedure negoziate	Acquisizione economia di beni e servizi	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendo effettivamente i presupposti	1) Individuazione della procedura negoziata	Il responsabile del processo utilizza la procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero utilizza la procedura nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendo effettivamente i presupposti	1) Area affari generali; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Catanzaro; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo.	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti.	13,13	1) Trasparenza; 2) Formazione.	1) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.	31/10/17	Dirigente dell'area 1, Servizio 5, Servizio 6 Servizio 7	Dott.ssa Daniela Segreto Ing. Michele Branca Ing. Paolo Burgo Ing. Alfonso Casalicchio	daniela.segredo@regione.sicilia.it, 091.7001827, michele.branca@regione.sicilia.it, 0914670011, paolo.burgo@regione.sicilia.it, 0917232181, alfonso.casalicchio@regione.sicilia.it, 0917070368.
	8. Affidamenti diretti	Acquisizione diretta di beni e servizi al di sotto della soglia stabilita	Utilizzo dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	1) Individuazione dell'affidamento diretto	Il responsabile del processo utilizza l'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero utilizza la procedura nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendo effettivamente i presupposti.	1) Area affari generali; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Catanzaro; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo.	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti.	13,13	1) Trasparenza; 2) Formazione.	1) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.	31/10/17	Dirigente dell'area 1, Servizio 5, Servizio 6 Servizio 7	Dott.ssa Daniela Segreto Ing. Michele Branca Ing. Paolo Burgo Ing. Alfonso Casalicchio	daniela.segredo@regione.sicilia.it, 091.7001827, michele.branca@regione.sicilia.it, 0914670011, paolo.burgo@regione.sicilia.it, 0917232181, alfonso.casalicchio@regione.sicilia.it, 0917070368.

DATA

04 APR. 2018

3


 Referente per la prevenzione della
 corruzione e per la trasparenza



INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE PER LE AREE DI RISCHIO

AREA DI RISCHIO	SOTTOAREA	CLASSI DI PROCEDIMENTI	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE (individuazione e descrizione dei rischi per ogni classe di procedimento)	FASI /AZIONI	MODALITA' DI COMPORTAMENTO (COME)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Indicare valore numerico che corrisponde al livello di rischio come da allegato n. 5 del P.N.A.) ⁶	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE		Termine stimato di adozione della misura	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		
						Perimetro (cove)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali organizzative e gestionali		Obbligatoria	Ulteriore		STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE RESPONSABILE	RECAPITO TELEFONICO - INDIRIZZO E-MAIL
Area B - Processi finalizzati all'Affidamento di Lavori, Servizi e Forniture.	B.1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Procedure per la determinazione dell'oggetto dell'affidamento	Rostruzione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	1) Redazione delle specifiche tecniche dei prodotti da acquisire.	Il dipendente definisce in maniera non motivata opportunamente le specifiche tecniche dei prodotti da acquisire al fine di favorire una determinata impresa	1) Area affari generali; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Caltanissetta; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo.	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti.	13,13	1) Trasparenza, 2) Formazione.	1) Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; 2) Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti; 3) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale, a prescindere dall'importo dell'acquisizione di beni e servizi.	31/10/17	Dirigente dell'area 1, Servizio 5, Servizio 6, Servizio 7.	Dott.ssa Daniela Segreto Ing. Michele Brescia Ing. Paolo Burgo Ing. Alfonso Casalichio	daniela.segretod@regione.sicilia.it 091.7981827, michele.brescia@regione.sicilia.it 0934579811, paolo.burgo@regione.sicilia.it 0957232181, alfonso.casalichio@regione.sicilia.it 0917070358.
	B.2. Individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento	Procedure di individuazione delle modalità	Evasione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto al fine di agevolare un particolare soggetto.	1) Individuazione dello strumento per l'affidamento.	Il dipendente definisce in maniera non regolare lo strumento di affidamento al fine di favorire una determinata impresa	1) Area affari generali; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Caltanissetta; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo.	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti.	13,13	1) Trasparenza, 2) Formazione.	1) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale, a prescindere dall'importo dell'acquisizione di beni e servizi.	31/10/17	Dirigente dell'area 1, Servizio 5, Servizio 6, Servizio 7.	Dott.ssa Daniela Segreto Ing. Michele Brescia Ing. Paolo Burgo Ing. Alfonso Casalichio	daniela.segretod@regione.sicilia.it 091.7981827, michele.brescia@regione.sicilia.it 0934579811, paolo.burgo@regione.sicilia.it 0957232181, alfonso.casalichio@regione.sicilia.it 0917070358.
	B.3. Requisiti di qualificazione	Procedure di individuazione delle caratteristiche più idonee secondo la tipologia del servizio o del bene da acquisire.	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti calibrati sulle sue capacità.	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire una determinata impresa; 2) Definizione requisiti tecnici che puntano a limitare la concorrenza, non basati su criteri chiari e/o con un numero superfluo di restrizioni	1) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti.	Il dipendente definisce in maniera altamente discrezionale i requisiti di accesso alla gara e, in particolare, i requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire una determinata impresa;	1) Area affari generali; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Caltanissetta; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo.	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti.	13,13	1) Trasparenza, 2) Formazione.	1) Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; 2) Creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	31/10/17	Dirigente dell'area 1, Servizio 5, Servizio 6, Servizio 7.	Dott.ssa Daniela Segreto Ing. Michele Brescia Ing. Paolo Burgo Ing. Alfonso Casalichio



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

ASSESSORATO/PRESIDENZA

DIPARTIMENTO/UFFICIO

DIPARTIMENTO DELL'ENERGIA

INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE PER LE AREE DI RISCHIO

AREA DI RISCHIO	SOTTODARIA	CLASSI DI PROCEDIMENTI	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE (individuazione e descrizione del rischio per ogni classe di procedimento)	FASI /AZIONI	MODALITA' DI COMPORTAMENTO (COME)	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI		VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (Indicare valore numerico che corrisponde al livello di rischio come da allegato n. 3 del P.N.A.)*	MISURE DI PREVENZIONI DA ADOTTARE		Termine stimato di adozione della misura	STRUTTURA ORGANIZZATIVA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		
						Perimetro (ove)	FATTORI ABILITANTI: condizioni individuali, ambientali organizzative e gestionali		Obbligatoria	Ulteriore		STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE RESPONSABILE	RECAPITO TELEFONICO - INDIRIZZO E-MAIL
B 4. Requisiti di aggiudicazione		Definizione dei criteri per stabilire il vantaggio per l'Amministrazione	Uno distacco del criterio dell'offerta più vantaggiosa, finalizzato a favorire l'impresa.	1) Definizione dei requisiti di aggiudicazione.	Il dipendente individuo in maniera inesatta o inadeguata i criteri per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica oppure non rispetta i criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza per la nomina della commissione giudicatrice.	1) Area affari generali; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Caltanissetta; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo.	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti.	13,13	1) Trasparenza; 2) Formazione.	1) Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su denunce e sugli scostamenti; 2) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale, a prescindere dall'importo dell'acquisizione di beni e servizi.	31/10/17	Dirigente dell'area 1, Servizio 5, Servizio 6 Servizio 7	Dott.ssa Daniela Segreto Ing. Michele Brescia Ing. Paolo Burgo Ing. Alfonso Casalicchio	daniela.segret@regione.sicilia.it , 091.7961827, michele.brescia@regione.sicilia.it , 0934579611, paolo.burgo@regione.sicilia.it , 0967232181, alfonso.casalicchio@regione.sicilia.it , 0917070358.
B 5. Valutazione delle offerte		Esperimento dell'attività di valutazione	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara con la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta.	1) Composizione della commissione; 2) valutazione delle offerte	1) Mancata estensione in caso di conflitto di interessi 288 responsabile del processo all'atto della scelta del contraente può abusare nell'utilizzo di procedure per decidere i punteggi da assegnare all'offerta.	1) Area affari generali; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Caltanissetta; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo.	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti.	13,13	1) Trasparenza; 2) Formazione.	1) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale, a prescindere dall'importo dell'acquisizione di beni e servizi.	31/10/17	Dirigente dell'area 1, Servizio 5, Servizio 6 Servizio 7	Dott.ssa Daniela Segreto Ing. Michele Brescia Ing. Paolo Burgo Ing. Alfonso Casalicchio	daniela.segret@regione.sicilia.it , 091.7961827, michele.brescia@regione.sicilia.it , 0934579611, paolo.burgo@regione.sicilia.it , 0967232181, alfonso.casalicchio@regione.sicilia.it , 0917070358.
B 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte		Procedure di verifica delle offerte anomale	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse.	1) Verifica delle offerte anormalmente basse.	Il responsabile del processo non rispetta i criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse.	1) Area affari generali; 2) Servizio 5° - Distretto minerario di Caltanissetta; 3) Servizio 6° - Distretto minerario di Catania; 4) Servizio 7° - Distretto minerario di Palermo.	1) Scarsa conoscenza della normativa in vigore; 2) Mancanza di formazione specifica per gli addetti.	13,13	1) Trasparenza; 2) Formazione.	1) Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale, a prescindere dall'importo dell'acquisizione di beni e servizi.	31/10/17	Dirigente dell'area 1, Servizio 5, Servizio 6 Servizio 7	Dott.ssa Daniela Segreto Ing. Michele Brescia Ing. Paolo Burgo Ing. Alfonso Casalicchio	daniela.segret@regione.sicilia.it , 091.7961827, michele.brescia@regione.sicilia.it , 0934579611, paolo.burgo@regione.sicilia.it , 0967232181, alfonso.casalicchio@regione.sicilia.it , 0917070358.

DATA

04 APR. 2018

2



...ferente per la prevenzione della
...zione e per la trasparenza